

Omaggio al commediografo domani sera al **Teatro Gobetti**

# Quanto manca alla collettività un Monsù Travet L'efficacia di Bersezio a 120 anni dalla scomparsa

**COMMENTO**

**BRUNO QUARANTA**

**I**l Teatro Stabile di Torino riproporrà, e quando, il «Travet»? E chiacchiere, indossando i panni dell'esemplare impiegato regio, l'eredità di Macario, di Gipo Farassino, di Paolo Bonacelli (regia di Gregoretti), correva il 1987, ancora vive sono nella memoria le contestazioni all'attore laziale, depositario, secondo i meno o

secondo i più, di un accento non così puro?

Sono interrogativi che riaffiorano in vista dell'omaggio (lunedì sera, ore 20,45, **Teatro Gobetti**, a cura di Giulio Graglia) a Vittorio Bersezio, scomparso centovent'anni fa, il 30 gennaio 1900. Quando erano ormai tramontati «I miei tempi», come si intitolano le sue memorie, apparse postume nel 1931, sigillate dalla fatal Novara, prima guerra d'indipendenza, a cui partecipò ventunenne.

Oltre che commediografo, Bersezio fu politico e giornalista (fondò la «Gazzetta Piemontese», antesignana de «La Stampa», «per significare che noi, piemontesi, vivendo nel cuore del Piemonte, ci studieremo di riprodurre il più fedelmente possibile la vera opinione di questa nostra terra diletta», scossa dal trasferimento a Firenze della capitale).

Febbraio, il mese di Bersezio. Il giorno 9 del 1867 esordì la «Gazzetta Piemontese».

Il 4 (del 1863) il debutto al Teatro Alfieri, compagnia Giovanni Toselli, delle «Miserie d' monssu Travet», che saranno applaudite a Milano da Alessandro Manzoni e meriteranno il placet di Benedetto Croce. Riallestirle, contribuirebbe a riscattare il vocabolo «travet», che non sta indicare un signor nessuno, ma un servitore dello Stato, figura tanto fuori moda quanto urgente. Di scuola piemontese, soprattutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI ORGANIZZATORI**

## L'opera del ligio impiegato ha riaperto le sale del **teatro Gobetti** dopo la Guerra

La serata di domani sera, a ingresso libero, è organizzata dal **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale** in collaborazione con RAI Teche e DAMS/Università degli Studi di Torino. Il Presidente, **Lamberto Vallarino Gancia** dice: «Il **Teatro Stabile di Torino** ospita con piacere una serata dedicata a Vittorio Bersezio, illustre figura di autore per il teatro, che nelle sue opere in dialetto piemontese e in italiano ha saputo stilizzare e valorizzare un'intera generazione di uomini, cogliendo con ironia e legge-

rezza le trasformazioni sociali della fine dell'Ottocento. Non a caso, quindi, questa sala accoglie le celebrazioni: fu proprio Le miserie d' Monsù Travet ad inaugurare, il 22 dicembre del 1945, la riapertura del Teatro al termine della guerra, con il nome di **Teatro Gobetti**». Interverranno, tra gli altri, Cesare Chiesa, Fondazione Vittorio Bersezio, la giornalista Alessandra Comazzi, Albina Malerba, Centro Studi Piemontesi, Enrico Mattioda, Università degli Studi di Torino.

